

## Piero E Cinzia

Antonello Venditti

Cinzia cantava le sue canzoni  
e si scriveva i testi sul diario per sentirli veri,  
e proprio nell'ora di religione  
quando tutto il mondo sembra buono, anche il professore

e lo stadio era pieno, Cinzia e il suo veleno,  
e lo stadio era pieno, Cinzia e il suo veleno.

Piero suonava solo la musica reggae  
e i suoi capelli erano serpenti neri di medusa Marley,  
sposati di fretta e con un figlio in arrivo,  
un figlio nuovo di zecca da crescere bene.

Partirono insieme, destinazione San Siro,  
con tutto quello che avevano in tasca, un indirizzo sicuro

e lo stadio era pieno, Cinzia e il suo veleno,  
e lo stadio era pieno, Cinzia e il suo veleno.

E sì che Milano quel giorno era Giamaica,  
con quelle palme immense sulle strade vuote,  
e 41 all'ombra,  
e quando gli idranti spararono sul cielo,  
qualcuno disse "Guarda verso il palco, c'è l'arcobaleno"

e venne la notte da centomila fiammelle,  
la musica correva come un filo su tutta la mia pelle

e lo stadio era pieno, Cinzia e il suo veleno,  
e lo stadio era pieno, Cinzia e il suo veleno,

dai Cinzia torna a casa, dai Cinzia torna a casa...